

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

MASE - DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
PEC: VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

ALLA SOCIETÀ AMAZON LOGISTICA ITALIA S.R.L.
PEC: amazonitalialogistica@legalmail.it

ALLA SOCIETÀ INTERPORTO MARCHE S.P.A.
PEC: segreteria@interportomarche.it

ALLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE VIA E VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID: 9328] (V00453) D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 28. Decreti VIA n. 0000374 del 16/07/2010 MATTM e MIBAC, DM 16 Ottobre 2015 n. 2018 proroga del Decreto VIA n. 0000374 del 16/07/2010, Decreto MATTM e MIBAC n. 64 del 09.02.2021 di "ulteriore proroga al Decreto VIA n. 0000374 del 16/07/2010" – Progetto: "Sistema Interportuale di Jesi" – Proponente: Interporto Marche S.p.A. Contributo istruttorio ARPAM su ottemperanza alla condizione ambientale n. A.4.

In riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo istruttorio in merito alla ottemperanza alla condizione ambientale A4.

VALUTAZIONI TECNICHE ARPAM

Il proponente ha trasmesso l'elaborato "Ottemperanza prescrizione A4 ... SISTEMA DI MONITORAGGIO INTEGRATO" di Dicembre 2022, relativo alla ottemperanza alla condizione ambientale A4 di cui al decreto in oggetto. Dall'analisi dell'elaborato suddetto, si effettuano le seguenti considerazioni suddivise per matrici ambientali.

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

Il progetto di monitoraggio delle acque reflue di scarico è previsto per le fasi CO e PO. Al fine di avere un quadro rappresentativo degli scarichi presenti e di valutare quanto proposto nel progetto di monitoraggio, si ritiene opportuno che nel PMA siano presenti una o più tabelle che identifichino tutti gli scarichi previsti per entrambe le fasi indicando almeno: codice di identificazione (S1, ...), tipologia di acque reflue e provenienza, recettore, parametri oggetto di monitoraggio e metodiche analitiche. In merito ai parametri già presenti nell'elaborato, premesso che gli stessi andranno rivisti in base all'origine e alla tipologia di scarico, si fa comunque notare che la metodica UNI EN ISO 9377-2 non risulta idonea per la determinazione degli *Idrocarburi totali*, bensì del parametro *Indice degli idrocarburi*, e pertanto potrebbe

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

sottostimare il valore determinato del parametro oggetto di ricerca, in quanto non tiene conto della frazione volatile degli idrocarburi (Rif. LG ISPRA n.123/2015).

Infine si ritiene che gli scarichi andranno indicati in apposito elaborato planimetrico.

MATRICE ACQUE SOTTERRANEE

Ai fini del monitoraggio delle acque di falda il proponente dichiara di aver realizzato n.3 piezometri disposti all'interno dell'area del nuovo Centro Logistico mentre per l'area Interporto dichiara di aver scelto n.3 piezometri già presenti nel sito riportando all'interno del documento "... dopo averne verificata la funzionalità la scelta è ricaduta su piezometri ubicati lungo direttrici di continuità idrogeologica con i punti a valle secondo l'andamento della direzione delle acque sotterranee, ricostruito in successive indagini dal 1993 al 2020. In caso di necessità potranno essere eventualmente utilizzati altri piezometri esistenti o da realizzare".

In Figura 1 di pagina 12 viene riportata l'ubicazione di n.6 piezometri (denominati A1, A2, PZ0, PZ1, PZ2, PZ3) realizzati in tempi diversi come specificato in *Tabella 4 – Coordinate (WGS84) piezometri di monitoraggio* ed in particolare:

- A1 e A2: anno di realizzazione 2013;
- Pz0: anno di realizzazione 2015;
- PZ1, PZ2 e PZ3: anno di realizzazione 2020.

Nelle Figure 2 e 3 il proponente riporta la ricostruzione dell'andamento delle isofreatiche relative rispettivamente agli anni 2013 e 2020 sulla base delle misurazioni dei livelli freaticometrici effettuati in pozzi e piezometri interni e circostanti il sito.

Relativamente al set analitico da ricercare per il monitoraggio Ante-Operam, in Corso d'Opera e Post-Operam risultano inclusi i seguenti parametri:

- Composti inorganici (Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Ferro, Manganese, Arsenico, Mercurio);
- Composti organici aromatici (BTEXS);
- IPA;
- Idrocarburi totali;
- Fitofarmaci.

Relativamente alla fase AO il proponente dichiara che "... verrà eseguito il monitoraggio quali-quantitativo delle acque di falda ... dopo aver eseguito lo spurgo a portate adeguate (2-3 l/min) sino a chiarificazione completa dell'acqua emunta. I campionamenti verranno con una pompa ... in grado di assicurare il prelievo dinamico alla quota prefissata fino alla stabilizzazione dei seguenti parametri ...",

Relativamente alla frequenza di monitoraggio il proponente infine riporta:

- per la fase CO di eseguire un monitoraggio quali-quantitativo con frequenza semestrale mentre per i livelli acquiferi una frequenza bimestrale;
- per la fase PO un monitoraggio chimico con periodicità annuale, per i due anni successivi all'inizio dell'esercizio del centro logistico, mentre per i livelli acquiferi una frequenza quadrimestrale.

Osservazioni:

Relativamente al *Sistema di Monitoraggio Integrato per la matrice acque sotterranee* si osservare quanto segue:

- si ritiene necessario che vengano fornite le modalità costruttive di tutti i piezometri che la ditta intende campionare tenuto conto che nella documentazione in oggetto non sono riportate tali informazioni (quali ad esempio profondità, diametro, tratto cieco e tratto fenestrato, modalità di perforazione, stratigrafia) e di quanto dichiarato dal proponente "*dopo averne verificata la funzionalità*";
- preso atto dell'andamento delle isofreatiche riportato nelle Figure 2 e 3, seppur non supportate da dati tecnici sulla base dei rilievi effettuati dal proponente, si richiedono chiarimenti in merito al piezometro Pz0 (realizzato nel 2015) non essendo riportato in Figura 3 – *Ricostruzione andamento delle isofreatiche indagine idrogeologica 2020*. In tale figura inoltre, seppur in legenda siano rappresentati con simboli differenti, alcuni piezometri indicati come "*esistenti*" presenterebbero la medesima denominazione di quelli

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

indicati come *Nuovi piezometri (Anno 2020)*. Pertanto laddove il proponente intendesse estendere la rete di monitoraggio, visto anche quanto dichiarato all'interno del documento *"... in caso di necessità potranno essere eventualmente utilizzati altri piezometri esistenti o da realizzare ..."*, dovrà essere garantita una chiara distinzione dei punti monitorati;

- relativamente alle procedure operative di spurgo propedeutiche al campionamento si ricorda che lo spurgo andrà condotto fino a stabilizzazione dei principali parametri chimico-fisici posizionando la pompa a metà del tratto fenestrato e comunque tenendo in considerazione il livello di falda e previa verifica della profondità del piezometro rispetto a quella di progetto. Tutte le informazioni ed i valori registrati andranno riportati sulle schede di campo;
- tenuto conto del set analitico proposto dovranno essere utilizzati contenitori idonei al tipo di analiti da ricercare. E' preferibile inoltre che l'aliquota destinata alla ricerca dei metalli sia filtrata ed acidificata in campo e che la stabilizzazione di ulteriori sostanze vada effettuata in campo. Si osserva un probabile refuso relativamente alla dicitura *"... tipo vials, di tara predeterminata ..."*. Non essendo specificate le metodiche di analisi si ricorda che le stesse dovranno essere ufficialmente riconosciute e garantire quanto previsto dalla normativa di settore;
- si ricorda all'autorità competente, per gli eventuali provvedimenti di competenza, in merito al set analitico proposto, che all'interno dell'area Interporto-Comparto 1 gli inquinanti *Triclorometano, 1-1-Dicloroetilene, Tricloroetilene*, sono oggetto di monitoraggio secondo il Piano di Monitoraggio approvato con Determina del Comune di Jesi n. 943 del 25/07/2016 e relativo all'iter amministrativo di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e richiamato con ns. nota prot. 39012 del 14/12/2022.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Per quanto riguarda il monitoraggio del suolo, si ritiene di non esprimere osservazioni in quanto questo Servizio ha già fornito i contributi di competenza in merito alla procedura di Verifica di Ottemperanza della Condizione n. A1.

In merito al progetto di monitoraggio dei rifiuti prodotti, per la fase CO il proponente fornisce la descrizione di *"una produzione tipo di rifiuti che vengono prodotti durante le varie fasi di cantiere. Per ogni tipologia di rifiuti viene descritta di seguito l'eventuale provenienza, la fase di cantiere, la caratterizzazione, le modalità di deposito temporaneo, il tempo di deposito e la destinazione."*; sono forniti inoltre n. 3 indicatori ambientali sia per la fase CO che per la PO.

Si ritiene che il progetto di monitoraggio dei rifiuti contenga gli elementi minimi e pertanto non si formulano osservazioni in merito.

MATRICE ARIA

In merito al progetto di monitoraggio della qualità dell'aria si prende atto e si condividono i parametri che saranno oggetto di rilevamento, durate e periodi di effettuazione delle campagne di monitoraggio, le modalità di analisi dei risultati (cui si ritiene, vada aggiunta, l'analisi delle attività di cantiere svolte durante l'effettuazione delle campagne di monitoraggio per la fase CO), l'effettuazione di una valutazione previsionale di dispersione degli inquinanti Ante-Operam. In merito a quest'ultima valutazione si ritiene che sia specificato se si riferirà solo alla fase PO o anche a quella CO.

Poiché il proponente prevede l'effettuazione di una valutazione previsionale di dispersione degli inquinanti in fase Ante-Operam, si ritiene scontato che le informazioni richieste nel testo della condizione n. A4, che si riportano di seguito, andranno inserite e dettagliate in tale documentazione: *" [...] le emissioni totali per i vari scenari e sorgenti, la definizione in modo univoco e la localizzazione delle sorgenti considerate [...] e le informazioni per i rilievi dei parametri meteorologici misurati contestualmente agli inquinanti. [...] al fine di verificare che le concentrazioni degli inquinanti siano costantemente al di sotto dei limiti di legge e non si verifichi mai la condizione - di superamento simulata dallo SIA ("Situazione Attuale"- tab. 1.4 pag 186 dello SIA)"*.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

Pertanto si sottolinea che le suddette informazioni non sono presenti nel Progetto di Monitoraggio Ambientale oggetto della presente valutazione ma che comunque andranno necessariamente inserite nella documentazione relativa alla valutazione previsionale di dispersione degli inquinanti, che il proponente prevede di effettuare in fase AO.

Si rimanda all'A.C., MASE, la valutazione sulla necessità della presenza delle informazioni sopra virgolettate già nel progetto di monitoraggio ambientale o se le stesse potranno confluire nella documentazione relativa alla valutazione previsionale di dispersione degli inquinanti. In merito agli aspetti tecnici di competenza non si formulano ulteriori osservazioni.

MATRICE RUMORE E VIBRAZIONI

Si fa riferimento alla nota, inviata dal MASE in data 07/02/2023 (Vs. prot. 17356) ed assunta al protocollo di questa Agenzia con prot. n. 4142 stessa data, con cui si chiede di esprimere parere in merito alla documentazione presentata in ottemperanza alle condizioni ambientali A1 ed A4 del provvedimento di VIA DEC n. 0000374 del 16/07/2010.

Per quanto riguarda la matrice rumore si fa riferimento al Sistema di Monitoraggio Integrato fornito per adempiere alla condizione A4 e allo Studio Acustico ED-SA_002 datato 07/12/2020, presentato a firma dei tecnici competenti in acustica Ing. Rosamaria Migliarino (ENTECA n. 4782) e Ing. Antonietta Rossi (ENTECA n. 10274) e si formulano le seguenti osservazioni:

- Nel Sistema di monitoraggio integrato datato dicembre 2022 viene riportato che il monitoraggio della matrice rumore si articolerà in 3 fasi:
 - o Ante operam, mediante modello previsionale di impatto acustico, di cui viene contestualmente fornita la relazione tecnica.
 - o In corso d'opera, con monitoraggio del rumore durante le fasi di cantiere. In merito viene dichiarato che nel caso in cui si avessero evidenze di superamenti dei limiti previsti dal piano di classificazione acustica, sarebbero chieste le necessarie autorizzazioni in deroga al Comune di Jesi.
 - o Post operam, per verificare l'accuratezza della valutazione previsionale negli stessi punti, con monitoraggio del rumore durante le attività produttive, eseguito sia subito dopo il completamento del progetto, sia nel corso del primo anno dopo l'entrata in esercizio del centro logistico, sia dopo cinque anni a seguito dell'entrata a regime.
- Nello Studio Acustico ED-SA_002 viene descritto il progetto di Variante non sostanziale al Progetto Preliminare di ampliamento per il Sistema Interportuale di Jesi che prevede il mantenimento del perimetro dell'area, la realizzazione di magazzini di varie tipologie dimensionali per diversificare l'offerta, superfici coperte accorpabili tra i vari comparti, aumento aree gomma-gomma per specifiche richieste di mercato maggiormente orientato sul traffico gomma-gomma che ferro-gomma e previsione di piazzali privati per autoarticolati all'interno di ogni comparto. In questo contesto si colloca l'iniziativa di realizzazione, per circa 52'000 mq, del nuovo polo logistico localizzato all'interno del Comparto 2 di sviluppo dell'Interporto. Il progetto di completamento complessivo dell'Interporto prevede, pertanto, la futura realizzazione di ulteriori circa 41'505 mq dedicati alla logistica nei Comparti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 dell'area dell'Interporto stesso. Resta mantenuta la zonizzazione definita dal progetto preliminare con alcune opere già realizzate.
- Viene dichiarato che le sorgenti di rumore relative al centro logistico saranno rappresentate dagli impianti a servizio della struttura, dal traffico indotto e dalla futura presenza di parcheggi. In merito alle dotazioni impiantistiche viene dichiarato quanto segue: *"non sono ancora note né la tipologia delle insediande attività né le macchine che saranno installate; ad ogni modo i suddetti impianti rispetteranno al confine di proprietà i limiti di emissione previsti ovvero 65 dBA giorno e 65 dBA notte per la classe V di appartenenza."* Il traffico è stato quantificato distinguendo su base giornaliera in veicoli leggeri, medi e pesanti sia nello stato attuale, sia con riferimento al nuovo polo logistico, da cui si evidenzia, secondo quanto riportato al paragrafo 12, un notevole incremento: ai 384 movimenti giornalieri di veicoli leggeri attuali, se ne dovrebbero sommare altri 3804 connessi alla realizzazione del polo logistico, ai 207 movimenti giornalieri di veicoli pesanti, se ne dovrebbero sommare altri 440. Lo scenario futuro relativo al traffico è rappresentato nelle Tavole 5 (diurno) e 6 (notturno). Per quanto riguarda i parcheggi, si prende atto della

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

modalità di affronto che prende in esame il numero di movimenti veicolari N nell'unità di tempo (ora) relativo al numero totale di parcheggi disponibili. Lo scenario futuro relativo alla presenza dei parcheggi è rappresentato nelle Tavole 3 (diurno) e 4 (notturno). In merito alla modalità di analisi delle sorgenti esse sono state valutate in modalità non cautelativa, dando per scontato che le dotazioni impiantistiche rispetteranno il limite di emissione della classe V e fornendo la valutazione del contributo del traffico indotto separatamente da quella dei parcheggi. Si fa presente che l'attività del nuovo polo, intesa come somma dei contributi di tutte le sorgenti (parcheggi, traffico, impianti) dovrà rispettare oltre che i limiti della classificazione acustica (sia emissione che immissione assoluta), anche il limite diurno e notturno di immissione differenziale, vigente dal momento che sia l'area del polo logistico sia i recettori individuati si trovano in classe acustica diversa dalle VI (esclusivamente industriale). La valutazione potrà essere eseguita caratterizzando le sorgenti impiantistiche di un sito analogo.

- Nella relazione tecnica sono stati presi in esame cinque ricettori maggiormente impattati dalla realizzazione del nuovo polo logistico, denominati con le sigle R1÷R5, di cui R1 ed R5 edifici residenziali, R2 edificio religioso e R3 ed R4 ruderi agricoli. L'area oggetto di intervento ed i recettori sono in classe V (area prevalentemente industriale), tranne R3 che ricade in classe IV; i recettori si trovano a vario titolo, all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria e della strada extraurbana, entrambe vicine al sito.
- Ai fini della caratterizzazione acustica sono stati presi in esame quattro punti di misura denominati con le sigle P1÷P4 rappresentativi dei recettori, e sono stati riportati gli esiti dei rilievi fonometrici diurni e notturni eseguiti in data 08 e 09 settembre 2020, sia i livelli equivalenti sia i parametri statistici LN90 di ogni misura.
- Per quanto riguarda la taratura del modello previsionale utilizzato (il SoundPlan 8.2) a pag. 28 della relazione si riporta quanto segue: *"I valori misurati unitamente al numero di veicoli dell'area di studio indotto dall'insediamento del nuovo centro logistico e riportato nello Studio di R&M Associati, i cui valori sono riportati successivamente, sono stati utilizzati per la taratura del modello di calcolo (Tavola 1 e Tavola 2 in Allegato 3)."* La tavola 1 "Scenario Traffico attuale periodo diurno" e la tavola 2 "Scenario Traffico attuale periodo notturno" riportano quindi le mappe acustiche diurna e notturna relative al traffico attuale dalle quali emerge, ad esempio, che nel punto P1 il contributo diurno del traffico sarà inferiore a 30 dB (campitura verde scuro), mentre il livello misurato in P1 è pari a 55,5 dB (con LN90 pari a 50,7). Ne risulta che tra i valori misurati in P1÷P4 ed i dati riportati sulla mappa acustica non risulterebbe correlazione e pertanto, contrariamente a quanto affermato, le tavole non potrebbero essere considerate valide ai fini della taratura del modello previsionale ottenuto utilizzando il software SoundPlan 8.2. Quanto riportato a pag. 31 della relazione *"Per quanto riguarda il calcolo previsionale oggetto della presente valutazione, si può ragionevolmente ritenere, sulla base di precedenti analoghe simulazioni, che il margine di errore sia contenuto entro ± 1.5 dB(A)."* dovrà essere dimostrato, mettendo in evidenza attraverso il confronto tra i livelli misurati ed i livelli stimati dal software, che lo scostamento è contenuto entro ± 1.5 dB(A) e che pertanto il modello è adeguatamente tarato.
- Secondo quanto previsto dall'Allegato D del DM 16/03/1998 nella relazione tecnica sono riportate le copie dei certificati validi di taratura della catena fonometrica utilizzata; per quanto riguarda le condizioni meteo e del vento si fa presente che è stato riportato che il vento era inferiore a 5 m/s, mentre la norma richiede di esprimere la velocità e direzione del vento della sessione di misura.

In considerazione di quanto sopra, si esprimono valutazioni non favorevoli in merito alla matrice rumore, tenendo conto delle criticità sopra illustrate e del fatto che non è stata fornita l'entità dell'impatto complessivo del futuro polo logistico sull'area.

MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI

In merito al progetto di monitoraggio dei campi elettromagnetici a Bassa Frequenza (ELF) si condivide l'impostazione e la periodicità della campagna di misure previste nel documento.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

Si ricorda contestualmente che nel DPCM 8 luglio 2003 dal titolo "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti." (pubblicato in GU Serie Generale n.200 del 29-08-2003) l'art. 4 prevede che nella progettazione di nuovi elettrodotti (e cabine di trasformazione) e di nuovi insediamenti o di nuove aree in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

In base all'art. 6 tale obiettivo è rispettato laddove l'area soggetta alla verifica non ricada all'interno delle fasce di rispetto definite in conformità al DM 29/05/2008.

Si chiede quindi ad integrazione del monitoraggio previsto in corso d'opera e post-operam di specificare con documentazione adeguata la localizzazione dei punti, già individuati o che si prevede di individuare, per il monitoraggio, suggerendo al contempo di localizzarli primariamente in quelle aree, poste ai limiti o in prossimità delle fasce di rispetto ove sia prevedibile una permanenza delle persone nell'area maggiore o uguale alle 4 ore giornaliere.

Gruppo istruttore
SDG/LM/SB/FB

Il Direttore del Servizio Territoriale di Ancona
Ing. Stefano Cartaro

Il Responsabile dell'Area Vasta Marche Nord
Dott. Marco Baldini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)